

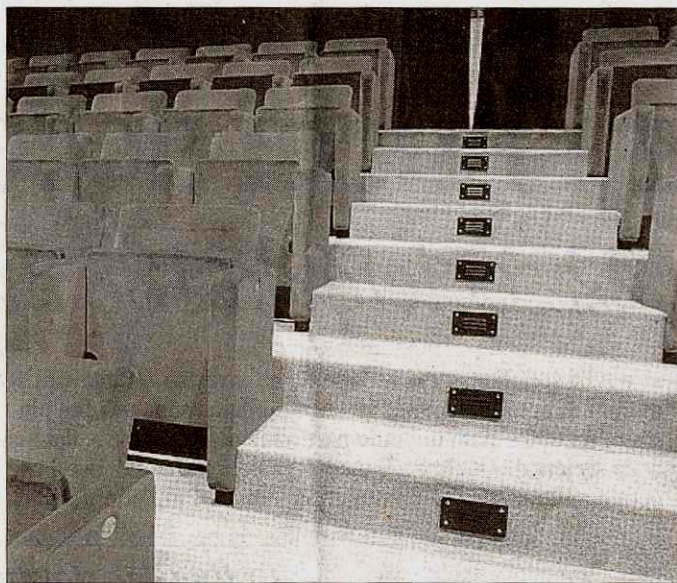
LA VOCE

Sabato 23 Dicembre 2006

E' un dramma giocoso lo spettacolo di stasera al Fabbri **Prima la burla, poi la festa** *Recita natalizia del comitato "Forlì Teatro"*

Emanuela Andreatta

FORLÌ - E' ad offerta libera l'ingresso allo spettacolo che il «Comitato Forlì Teatro», con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura e il sostegno della Fondazione Cassa dei Risparmi e di numerosi altri sponsor privati, mette in scena al Teatro «Diego Fabbri» stasera alle 21 quale pensiero 'natalizio' per la cittadinanza. «Il Macco», questo il titolo della rappresentazione, un dramma giocoso in due atti diretto da Paolo Valerio per la parte scenica e da Igor Buscherini per quella musicale, interpretato da Cristiano Cremonini (tenore, cui si devono anche le scenografie), Luca Gallo e Giuseppe Nicodemo (basso), Fulvio Massa (baritono) e, per le parti recitate, dagli attori Dario Turrini e Pippo Santonastaso. L'opera s'incanta sulla figura di un domestico vanaglorioso - dal quale prende nome il testo - che un tal Giorgio Burlamatti suo padrone decide di prendere in giro, di concerto con il compare Stefano Bonamico. Poiché in particolare Macco si vanta di non aver pau-



Al teatro Fabbri L'omaggio alla città del Comitato Forlì Teatro

ra di nulla, ecco allora che per metterlo alla prova i due burloni gli ordinano di vegliare la salma di Menghino, un altro servo da poco deceduto. Accade però che al posto del morto nella bara si piazzano un terzo inserviente e un certo Betto, quest'ultimo mascherato da

diavolo. I due impostori sono all'oscuro del rispettivo travestimento: ne nascono equivoci e fraintendimenti reciproci, ma soprattutto la burla ai danni di Macco riesce alla perfezione, con gran godimento dei due ideatori. Svelato però alla fine l'inganno, tutti

avranno modo di divertirsi, dal momento che nella casa di campagna del padrone Burlamatti si darà gran festa, così da riscattare in allegria lo spavento per derisione arrecato a quei tre poveretti. Oltre alla messinscena appena descritta, nell'intervallo tra i due atti a coloro che vi assisteranno è data la possibilità di ammirare, stasera per l'ultima volta, la mostra fotografico-documentario «Va, come la va», allestita nel «foyer» del teatro: termina infatti oggi l'omaggio che la figlia Dedi De Antiquis, il nipote Fabrizio Cresti e l'«Associazione Italiana Cantastorie Ambulanti» (A.I.C.A.), in collaborazione con la Cooperativa «Tre Civette» e l'amministrazione comunale (nelle persone di Elena Cortesi, Andrea Sansovini e Sergio Spada), ha voluto rendere al «Trovatore d'Italia» Lorenzo De Antiquis, personaggio straordinario e cantastorie grandissimo, la cui arte insuperata ha percorso l'intero Novecento conferendo dignità e valore al suo antichissimo e fantasioso «mestiere» di narratore di fatti, persone e cose.